

News – 16/01/2024

Sentenza n. 2/2024 Corte Costituzionale in materia di gestione dei rifiuti

La sentenza della Corte Costituzionale n. 2/2024 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, dal 29/04/2006, dell'art. 5, c. 2, della legge Reg. Lazio n.27/98 che assegnava alle province alcune funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti

Il 4 gennaio u.s. la Corte Costituzionale ha emesso una **sentenza di illegittimità costituzionale**, la n. 2/2024 ([in allegato](#)), resasi necessaria a seguito di un'ordinanza del TAR Lazio che sollevava questione di incostituzionalità nell'ambito di un ricorso presentato da un'azienda della provincia di Roma.

La sentenza dichiara l'illegittimità costituzionale, a far data dal 29 aprile 2006, dell'art. 5, comma 2, lettere a), b) e c), quest'ultima limitatamente alle parole «*delle attività di smaltimento e di recupero dei rifiuti, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 1, lettere g) ed h), dall'articolo 6, comma 2, lettera c) e dall'articolo 20, nonché*», della **legge della Regione Lazio 9 luglio 1998, n. 27** (*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti*), rispetto all'art.117 Cost.

L'articolo della norma regionale assegnava alle province alcune funzioni amministrative in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti, tra cui l'approvazione dei progetti degli impianti (salvo termovalorizzatori e discariche), e le relative autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio.

In particolare, i giudici costituzionali ritengono **violata dalla Regione la competenza esclusiva statale in materia di ambiente, che non può consentire allocazione di funzioni amministrative da enti diversi rispetto ai comuni (art. 118 Cost.) a meno che non sia lo stesso Stato a disporne**. La norma regionale viene quindi annullata retroattivamente, dal 29 aprile 2006, data dell'entrata in vigore del Codice Ambiente che ha assegnato alle regioni queste competenze (art. 196 e 208).

Allegati

» [Sentenza n.2/24 CC](#)